



Lunedì 15 giugno 1998

14 l'Unità

# I MONDIALI DI CALCIO

**A LE PARTITE GIOCATE**

Brasile - Scozia 2 - 1  
Marocco - Norvegia 2 - 2

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
Brasile	3	1	1	0	0
Marocco	1	1	0	1	0
Norvegia	1	1	0	1	0
Scozia	0	1	0	0	1

**DA GIOCARE**

- Domani **Scozia-Norvegia** Bordeaux ore 17:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- Domani **Brasile-Marocco** Nantes ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 23 giugno **Scozia-Marocco** St. Etienne ore 21:00 (Tmc)
- 23 giugno **Brasile-Norvegia** Marsiglia ore 21:00 (Ra/Due/RadioUno)

**B LE PARTITE GIOCATE**

Italia - Cile 2 - 2  
Camerun - Austria 1 - 1

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
ITALIA	1	1	0	1	0
Cile	1	1	0	1	0
Camerun	1	1	0	1	0
Austria	1	1	0	1	0

**DA GIOCARE**

- 17 giugno **Cile-Austria** St. Etienne ore 17:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 17 giugno **Italia-Camerun** Montpellier ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 23 giugno **Italia-Austria** St. Denis ore 16:00 (Ra/Uno/RadioUno/Tmc)
- 23 giugno **Cile-Camerun** Nantes ore 18:00 (Tmc diff./Ra/Due diff.)

**C LE PARTITE GIOCATE**

Arabia S. - Danimarca 0 - 1  
Francia - S. Africa 3 - 0

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
Francia	3	1	1	0	0
Danimarca	3	1	1	0	0
S. Africa	0	1	0	0	1
Arabia S.	0	1	0	0	1

**DA GIOCARE**

- 18 giugno **S. Africa-Danimarca** Tolosa ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/RadioUno)
- 18 giugno **Francia-Arabia S.** St. Denis ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 24 giugno **Francia-Danimarca** Lione ore 16:00 (Ra/Uno/RadioUno)
- 24 giugno **Sud Africa-Arabia S.** Bordeaux ore 16:00 (Tmc)

**D LE PARTITE GIOCATE**

Paraguay - Bulgaria 0 - 0  
Spagna - Nigeria 2 - 3

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
Nigeria	3	1	1	0	0
Paraguay	1	1	0	1	0
Bulgaria	1	1	0	1	0
Spagna	0	1	0	0	1

**DA GIOCARE**

- 19 giugno **Nigeria-Bulgaria** Parigi ore 17:30 (Ra/Due/Tmc/RadioUno)
- 19 giugno **Spagna-Paraguay** St. Etienne ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 24 giugno **Spagna-Bulgaria** Lens ore 21:00 (Ra/Uno/RadioUno)
- 24 giugno **Nigeria-Paraguay** Tolosa ore 21:00 (Tmc)

**E LE PARTITE GIOCATE**

Corea S. - Messico 1 - 3  
Olanda - Belgio 0 - 0

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
Messico	3	1	1	0	0
Olanda	1	1	0	1	0
Belgio	1	1	0	1	0
Corea S.	0	1	0	0	1

**DA GIOCARE**

- 20 giugno **Belgio-Messico** Bordeaux ore 17:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 20 giugno **Olanda-Corea S.** Marsiglia ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 25 giugno **Olanda-Messico** St. Etienne ore 16:00 (Ra/Uno/RadioUno)
- 25 giugno **Corea S.** Parigi ore 16:00 (Tmc)

**F LE PARTITE GIOCATE**

Jugoslavia - Iran 1 - 0

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
Jugoslavia	3	1	1	0	0
Iran	0	1	0	0	1

**DA GIOCARE**

- Oggi **Germania-Usa** Parigi ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 21 giugno **Germania-Jugoslavia** Lens ore 14:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 21 giugno **Usa-Iran** Lione ore 21:00 (Ra/Due/Tmc/RadioUno)
- 25 giugno **Germania-Iran** Montpellier ore 21:00 (Tmc)
- 25 giugno **Usa-Jugoslavia** Nantes ore 21:00 (Ra/Uno/RadioUno)

**G LE SQUADRE**

Romania  
Colombia  
Inghilterra  
Tunisia

**LE PARTITE**

- Oggi **Inghilterra-Tunisia** Marsiglia ore 14:30 (Ra/Due/Tmc/RadioUno)
- Oggi **Romania-Colombia** Lione ore 17:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 22 giugno **Colombia-Tunisia** Montpellier ore 17:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 22 giugno **Romania-Inghilterra** Tolosa ore 21:00 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 26 giugno **Romania-Tunisia** St. Denis ore 16:00 (Tmc)
- 26 giugno **Colombia-Inghilterra** Lione ore 21:00 (Ra/Due/RadioUno)

**H LE PARTITE GIOCATE**

Argentina - Giappone 1 - 0  
Giamaica - Croazia 1 - 3

**LA CLASSIFICA**

	P	G	V	N	P
Croazia	3	1	1	0	0
Argentina	0	1	0	0	1
Giamaica	0	1	0	0	1

**DA GIOCARE**

- 20 giugno **Giamaica-Croazia** Nantes ore 14:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 21 giugno **Argentina-Giamaica** Parigi ore 17:30 (Ra/Uno/Tmc/RadioUno)
- 26 giugno **Argentina-Croazia** Bordeaux ore 16:00 (Ra/Uno/RadioUno)
- 26 giugno **Giamaica-Giamaica** Lione ore 16:00 (Tmc)



La strana giornata vissuta dentro e fuori lo stadio di Saint-Etienne per una delle partite più «politiche» dei Campionati mondiali

## Jugoslavia, è gelo in tribuna

Clima teso nella sfida vinta a fatica con l'Iran. Pesano gli sviluppi della crisi nel Kosovo. E due deputati tedeschi hanno addirittura chiesto l'esclusione della squadra dal torneo...

DALL'INVIATO

SAINT-ETIENNE. Jugoslavia-Iran, allo stadio di Teheran: nel giorno del suo grande ritorno sulla scena mondiale, a 8 anni da una sfortunata eliminazione a Italia '90 (fece tutto il portiere Goicoechea ai rigori, l'Argentina non meritava), la Jugoslavia gioca fuori casa, in tutti i sensi. Non le è propizia l'atmosfera politica: Chirac ha avuto parole durissime sulla situazione in Kosovo, due deputati tedeschi hanno chiesto l'esclusione degli slavi dal Mondiale (il che può essere anche giusto ma, visto che la Germania è nello stesso girone, è quanto meno poco elegante). Non le è propizia l'atmosfera sugli spalti: gli iraniani sono in netta maggioranza, e fanno un tifo d'inferno, che nello stadio di Saint-Etienne - piccolo, e dalle tribune a strapiombo, e francamente imprevedibile per un Mondiale - crea un effetto-bolgia. Jalal Talebi, l'allenatore dell'Iran, ne era intimorito: «I miei ragazzi non sono abituati ad avere il pubblico così vicino». Il campo lo ha sentito, almeno fino al sinistro omicida di Mihajlovic.

Offrono davvero un insolito spettacolo, le due tifoserie, quando arriviamo a Saint-Etienne nel primo pomeriggio. La prima immagine che ci accoglie è fin troppo attesa per essere vera: due ragazze in chador camminano svelte verso lo stadio. Ci avviciniamo, spinti dalla malsana curiosità del cronista, ed ecco la sorpresa: sono bionde, super-europee. Esclusa l'ipotesi «ballo in maschera», possiamo solo ipotizzare che siano due francesi che hanno sposato degli iraniani. Fatti pochi passi, immagine opposta: ragazze dal viso assolutamente persiano vestite all'occidentale, con i colori dell'Iran (che sono gli stessi dell'Italia: bianco, rosso e verde) dipinti sul viso. La comunità iraniana in Francia è molto numerosa (forse ricorderete che, tra gli altri, viveva a Parigi anche Khomeini, al tempo dell'esilio) e le migliaia di tifosi giunti a Saint-Etienne devono essere, in massima parte, suoi membri.

Gli slavi sono molto meno numerosi, e qualcuno di loro, infelicitamente vestito da miliziano, fa venire in



mente il triste ricordo delle «tigri» di Arkan: ovvero, i tremendi ultras della Stella Rossa che, allo scoppio della guerra, furono fra i primi a impugnare le armi (che già avevano) e a macchiarsi di crimini orribili. Il legame calcio-politica, in Jugoslavia, è antico e quasi sempre segnato dalla ferocia. Comunque, i tifosi della Jugoslavia vedono la partita dall'angolino di una curva, circondati da un discreto quanto robusto cordone di polizia. Gli iraniani sono lì, a un metro di distanza: non si sa mai.

Non è certo l'unica partita del Mondiale in cui la politica si riversa sul campo, Jugoslavia-Iran. In serata gioca anche la Croazia, in una sfida indiretta che assumerebbe toni molto «caldi» se dovesse riproporsi sul

campo. Iran-Usa, domenica a Lione, è attesa con curiosità e trepidazione, mentre non più tardi di sabato la vittoria della Nigeria sulla Spagna ha regalato un attimo di gioia a un paese prostrato da un regime feroce e reso elettrico dalla morte del dittatore Sani Abacha. I tg francesi, sabato notte, hanno mostrato la gente in festa per le strade di Lagos, magari dimenticandosi che Abacha aveva ampiamente usato il calcio a scopo propagandistico; e che il suo successore, il generale Abukabar, lo ha subito imitato dando fiducia a Bora Milutinovic, l'allenatore giramondo (e jugoslavo, guarda un po') che stava per essere messo in discussione da una fronda dei giocatori. Un po' come il Camerun (la cui formazione, a Usa

### JUGOSLAVIA-IRAN 1-0

JUGOSLAVIA: Kralj, Mirkovic, Petrovic, Mihajlovic, Brnovic (6' st Stankovic), Jokanovic, Jugovic, Stojkovic (23' st Kovacevic), Stankovic, Mihajlovic, Milosevic (14' st Ogrjenovic). Commissario Tecnico: Slobodan Santrac.

IRAN: Nakissa, Khakpour, Paschazadeh, Mahdavi, Bagheri, Estili (23' st Mansourian), Mohammadkhani, Zarincheh, Minaevand, Ali Daei, Azizi. Commissario Tecnico: Jalal Talebi.

ARBITRO: Tejada Noriega (Perù).

RETE: 27' st Mihajlovic.

NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000 circa. È stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Ferdinand Sastra, copresidente del comitato organizzatore di Francia '98. Ammoniti Petrovic e Stojkovic. Recupero: 2' nel primo tempo, 3' nel secondo tempo.

### GOL PARTITA DI MIHAJLOVIC

## Il ritorno degli slavi La banda Mijatovic non strappa applausi

DALL'INVIATO

SAINT-ETIENNE. Jugoslavia, il calcio del 2000 non abita (ancora) qui. Il dubbio è doveroso, perché nessuno meglio di noi italiani sa che un Mondiale può iniziare in maniera stentata e concludersi in trionfo, ma la Jugoslavia, al rientro sul palcoscenico internazionale, ha deluso contro l'Iran.

Un po' di storia. Calcisticamente, la Jugoslavia era «scomparsa» nel '92: la squadra dei Savicevic, degli Stojkovic e (sembra incredibile!) dei Pancev si era trionfalmente qualificata agli europei, ma venne esclusa dopo lo scoppio della guerra. L'Uefa ripescò la seconda del suo girone e quella squadra, la Danimarca, divenne campione d'Europa. Con i «se» non si fa la storia, ma certo quella Jugoslavia perse una grande occasione: e da lì in poi un'intera generazione di giocatori che oggi hanno 27-28 anni - dovette rinunciare alla grande vetrina degli europei e dei mondiali, «accontentandosi» di avere successi nel club di mezza Europa.

La Jugoslavia che ritorna a Francia '98 è figlia di questo buco storico e, al tempo stesso, della sentenza-Bosman. Dei 22 jugoslavi solo tre giocano in patria: e due di loro (il

portiere Kralj e il celebre Stankovic) hanno già contratti con il Porto e con Lazio. Gli altri giocano in Spagna, Portogallo, Germania, Giappone, Francia, Inghilterra e naturalmente Italia. Ora, la domanda è: parlando calcisticamente - tante lingue diverse, è possibile ritrovarsi in nazionale e ricostruire un «esperanto» comune? È una domanda fondamentale, perché da qui al 2000 potrebbe riguardare molte altre nazionali, Italia compresa.

Alla luce di Jugoslavia-Iran, la risposta è negativa. L'«esperanto», visti gli slavi in campo, sembra inizialmente il 4-4-2 più puro visto finora al Mondiale: Kralj in porta, Mirkovic, Djorovic, Mihajlovic e Petrovic difensori in linea, un centrocampista con tre atleti solidi - Brnovic, Jokanovic e Jugovic - e un fantasista, il vecchio Stojkovic, libero di spaziare; e due punte molto classiche, una rozza e di peso (Milosevic) e una leggera e dai piedi buoni (Mijatovic). Tutti tecnicamente validi, ma arrivare al tiro è faticoso e la difesa rischia, il tutto per tre motivi: 1) Stojkovic, abituato al calcio virtuale giapponese, ha piedi d'oro ma poco fiato; 2) Mihajlovic è imprevedibile come libero; 3) Milosevic è l'unico con i piedi nudi, e Mijatovic è intermentale. Alla fine, la Jugoslavia ricade nei difetti antichi (individualismo, nervosismo, panchina debole - Santrac e Boskov non fanno in due un allenatore vero - e confusionaria) e va in gol, contro un Iran modesto, nel modo più antico che esista: su punizione. Il calcio post-Bosman forse nascerà qui, ma non è nato ieri.

A.I.C.



Una tifosa iraniana. A sinistra un momento di gioco

Pratta/Reuters e Feferberg/Ansa

Alberto Crespi

**Parmalat, latte da campioni**

latte parzialmente scremato ad alta lunga conservazione

1000 ml e

parmalat

Ronaldo

